

La Gazzetta del Paesello

Periodico di informazione, svago e cultura bornese a cura della Pro Loco



- Sopportate gente, sopportate! -

Parte la stagione estiva, riusciremo ad accontentare tutti? (..o almeno qualcuno?)

Da qualche tempo a questa parte faccio degli incubi, dei sogni ricorrenti in cui una folla inferocita armata di forconi mi insegue urlando e con il solo scopo di farmi tanto, tanto male...

Non so perché, ma ho come l'impressione che

questa situazione derivi dal mio nuovo incarico in Pro Loco e dalla responsabilità che ne deriva. Sarà che sempre più spesso, per strada, vengo apostrofato da qualcuno che ha da dirmi la "sua", riguardo le manifestazioni da organizzare e riguardo le cose che non vanno in paese, dove andrebbe fatto questo e quando andrebbe fatto quell'altro...

Tutto ciò non può che farmi piacere, sono io il primo a cercare il dialogo e lo scambio di opinioni, ma il fatto è che più voci ascolto e più una sottile inquietudine mi attanaglia... i giovani cercano divertimento, musica a tutto volume, gli anziani per contro preferiscono la quiete; i commercianti gradirebbero avere le manifestazioni fuori dal proprio esercizio, i non-commercianti il più lontano



possibile da casa; c'è chi non può fare a meno dei fuochi d'artificio e chi non li sopporta; i turisti vorrebbero tutto gratis, gli abitanti... pure! Riuscire ad accontentare tutti risulta praticamente impossibile, considerata anche la scarsità di mezzi e di tempo a disposizione, e così l'ansia continua a salire... credo che presto mi dovrò cercare un buon psicanalista!

Scherzi a parte, resta il fatto che noi della Pro Loco ci sentiamo un po' come ai tempi della scuola, ma ora la commissione esaminatrice è composta da un intero paese, abitanti e turisti compresi!

No, non voglio fare la vittima, in fondo quando ci siamo lanciati in questa avventura sapevamo bene che avremmo avuto qualche consenso ma anche tante critiche, voglio solo mettere un po'

le mani avanti, e fare un...

APPELLO ALLA POPOLAZIONE!
Siate indulgenti, ve ne prego, e cercate di tollerare stoicamente quei disagi che inevitabilmente si presentano durante i mesi estivi; e non aspettatevi grandi cose, soprattutto quest'anno, in

fondo siamo appena arrivati e abbiamo bisogno di "ingrannare", di allargare il giro dei nostri collaboratori e di trovare il modo di riuscire a soddisfare il maggior numero di persone possibile, operatori, cittadini e turisti.

Voi metteteci la pazienza, noi da parte nostra mettiamo tutto l'impegno possibile, qualche idea nuova e la disponibilità ad ascoltare tutte le critiche, purché costruttive, che ci verranno mosse.

A questo proposito vorrei ringraziare col cuore tutti coloro che si sono resi disponibili, che ci hanno sostenuto anche solo con qualche parola di incoraggiamento e che hanno dato la propria "benedizione" alla nostra Gazzetta, della quale, scusate l'immodestia, andiamo molto fieri.

F. S.

Pro Loco Borno
Palazzo Comunale
25042 Borno (BS)
Tel 0364 41022
e-mail prolocoborno@libero.it

Consiglio direttivo della Pro Loco:

- Fabio Scalvini - Tel. 0364 310397
- Mariella A.Botticchio - Tel 347 8433063
- Massimo Gheza - Tel 338 5627997
- Enrica Silva - Tel 0364 310715

Per il Comune:

- Paolo Corbelli
- Guglielmo Arici
- Eugenio Rivadossi

Revisori dei conti:

- Pierino Marsegaglia - Tel 0364 41036
- Annamaria Andreoli - Tel 333 8968952
- Francesca Rivadossi - Tel 335 6527065

La Gazzetta del **P**aesello

Redazione *(in fase di costituzione)*:

- Fabio Scalvini
- Emilia Pennacchio
- Claudia Venturelli

Hanno collaborato:

Luca Ghitti - Pietro Magnolini - P.Antonio Chierolini - Cesare Peci - Franco Peci - Iris Cottarelli - Fernando Re - Bortolo Baisotti - Vincenzo Pirlo - Bibi Bertelli - Santino Bonazzoli - S.E.M.E. - Severino Moreschi - Sandro Gesa

Grazie a tutte le persone che si sono rese disponibili per questo ed altri progetti.

Sommario

NUMERO 01 LUGLIO 2004



- | | |
|---|---|
| 3 Informazioni utili | 15 Pensieri in vacanza |
| 4 El nos dialèt | 16 Impariamo a conoscere i funghi dei boschi di Borno |
| 5 Antichi sapori | 17 Erbe in pillole |
| 6 In montagna con il C.A.I. | 18 Boschi del Giovetto: il perchè di una riserva |
| 7 La fiaccolata lungo il filo della memoria | 20 Stalle aperte |
| 8 Te la dó me l'Inghiltera! | 22 Gruppo sportivo Borno: da 19 anni l'arte di fare sport |
| 9 Turista fai da te? Ahi, ahi... | 23 La prima volta senza di te |
| 10 Un nuovo inizio? | 24 L'angolo del pescatore |
| 12 Lo sciamano ritorna... | 25 Coro "Amici del canto" |
| 13 Villa Guidetti: Una scommessa tra passato e futuro | 26 Il centro si arricchisce di nuovi locali |
| 14 Bye bye, cabinovia! | 27 Facciamo ila |

Avete mai pensato di tesserarvi alla Pro Loco? No? MALE! Con solo 8,00 diventerete Soci e contribuirete a rendere il paesello più gradevole. Inoltre, per tutti i tesserati stiamo preparando delle golose sorprese, e sconti su tutte le iniziative della Pro Loco.

DIVENTA SOCIO PRO LOCO ANCHE TU!

Comune di Borno

SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO

PALINE-BORNO

IN FUNZIONE NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO 2004

PALINE ➤➤ BORNO		BORNO ➤➤ PALINE		FERMATE	
Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Via Ponte D'Uscio	(di fronte all'officina FIAT)
9.00 ➤➤➤➤ 9.25		12.00 ➤➤➤➤ 12.25		Via Fonte Pizzoli	(Dopo Zanaaglio Elettrodom.)
TUTTI I GIORNI		TUTTI I GIORNI		Piazzale Dassa	(Davanti al Pattinaggio)
* * * * *		* * * * *		Via Funivia	(Civico numero 25)
15.00 ➤➤➤➤ 15.25		18.30 ➤➤➤➤ 18.55		Piazzale Ogne	(Grand Hotel Rosa Camuna)
Sabato e domenica		Sabato e domenica		Piazzale Funivia	(Partenza impianti risalita)
e, dal 1 al 22 agosto		e, dal 1 al 22 agosto		Via Cremù	(Civico numero 3)
TUTTI I GIORNI		TUTTI I GIORNI		Via Ranico	(Vivaio Forestale)
TARIFFA PER CORSA : € 0,80 (il biglietto si acquista sull'autobus)				Via Cirese	(Gastronomia Cirese)
				Croce di Salven	(Bar Talismano e Bar La Gatta)
				Via Giallo	(Albergo Sorgente)

- INFORMAZIONI UTILI -

Recapiti telefonici di Borno :

- Ufficio Turistico Pro Loco.....0364 41022
- Municipio-Amministrazione Comunale.....0364 41000
- Vigili Urbani.....0364 418188
- Farmacia.....0364 310291
- C.A.I.- Club Alpino Italiano.....0364 418162
- Soc. Funivia B-Borno.....0364 310295
- Ski Club.....0364 310555
- Ambulatorio Comunale.....0364 41326
- Guardia medica turistica.....0364 41326

Trasporti con i mezzi pubblici

Fiara Felice (da Borno per Paline)

Tel. 0364 310194 - 385 627992

SABBA (per : Breno - Ospedale Esine - Darfo Boario Terme)

Tel. 0364 340212

S.A.B. (in autobus dalla valle per : Bergamo - Milano)

Tel. 035 289000

Ferrovie Nord (in treno dalla valle per Brescia)

Tel. 030 98491

Altri recapiti :

- Pronto soccorso (Ospedale Esine).....0364 466424
- Consorzio Forestale.....0364 41533
- Carabinieri (Viale Marconi).....0364 41001
- Gestione metano (Vallecarn.Servizi).....800 432411
- Autonoleggio Taxi (Fiara).....0364 310194
- ENEL (Agenzia di Breno).....800 900800

Recapiti telefonici in Vallecarnonica :

- A.P.T. a Boario Terme.....0364 531609
- Cinema Garden (4 sale) a Darfo.....0364 529101
- Cinema Iride (2 sale) a Costa V.....035 971717
- Navigazione Lago d'iseo.....035 971483
- Consorzio Pro Loco.....800 653333
- Piscina a Darfo.....0364 533796
- Terme di Boario.....800 800198
- Parco delle incisioni rupestri.....0364 42140

Borno su internet:

www.invallecarnonica.it

www.voli.bs.it/borno

www.intercam.it/borno

www.funiviaborno.com

El nos dialèt

Rubrica sullo studio del Bornese a cura di Luca Ghitti

Alcuni cenni di etimologia

Il dialetto bornese è naturalmente una lingua di struttura lessicale neolatina; ad esempio: *nagót* (niente), proviene dal latino *nec gutta*: neanche una goccia; l'avverbio: *terigliò* (laggiù), è probabilmente una contrazione del latino *inter illoc*.

Il *laès* (recipiente di pietra o laveggio), proviene dal latino *lapideu(m)*, da *lapidis*: pietra.

Raza (resina) proviene dal latino popolare *rasia*, derivativo di *rahis*: sorta di pece grezza; la stessa radice ha dato in italiano la parola *ragia*.

Parole che a prima vista appaiono di provenienza insolita, ad un più attento esame etimologico ne risulta chiara la provenienza latina.

Ad esempio la parola *singla* (cengia, anfratto), proviene dal latino *cingula(m)*: cintura.

Oppure *sìgia* (mastello a forma conica), proviene dal latino tardo *sicla*: secchio.

Sgórba (cesto), proviene dal latino *corbe(m)*: cesta.

Il verbo *hulà* (schiacciare l'uva), proviene dall'italiano antico *follare*: mescolare le vinacce con il mosto, a sua volta dal latino volgare *fullare*, da *fullo*: fullone, lavapanni.

Appaiono influssi celtici; ad esempio: *tègia* (baita); da una voce celtica che significa capanna alpina, dal gaelico *taigh*: casa, o forse con influsso del romancio *tegia*: casa, baita, forse connesso con latino *tegere*: coprire, da una radice indeur. *teg-*: coprire.

Influenze anche dal germanico e longobardo come *tàter* (cianfrusaglia), dall'antico italiano *tattera* che proviene forse dal gotico *taturo*: ciocca, ciuffo. A riprova troviamo nel tedesco *Tattern*: cencio e nell'inglese *tatter*: cencio. *Trescà* (calpestare l'erba) è un verbo che proviene dal germanico *triskan*: trebbiare, pestando con i piedi, mentre



in italiano ha assunto il significato di *trescare*.

Silter (caciaia, deposito per il formaggio) è sicuramente connesso con la parola inglese *shelter*: rifugio, riparo che risale ad una parola germanica *schield*: scudo, tavola.

Sgraha (zampa di uccello, artiglio) proviene da una parola longobarda *grif*: artiglio o connesso all'alto tedesco *grifan*: afferrare. *Scosàl* (grembiule, scossale), dal longobardo *skauz*: lembo d'abito.

Anche l'area romancia che è tuttora parlata dai vicini Grigioni può venir rappresentata nella parola *soànda* (scivolo in cui vengono fatti scorrere i tronchi a valle), in romancio troviamo *senda*: sentiero, dal latino *semita*: sentiero.

Influssi della lunga dominazione veneta la possiamo trovare in parole come *sochèt* (sottana, gonna), che proviene dal veneziano antico *soca*, parola di provenienza istriana *suòche-na*: mantello, a sua volta di origine slava.

Le *sgàlbere* (zoccoli di legno), provengono dal veneziano *sgàlmara* che è una contrazione del latino dalmata *caliga*: zoccolo dalmata.

Luca Ghitti

ORARI BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì 20,00 - 21,00 Mercoledì 16,00 - 17,00

Giovedì 20,00 - 21,00 Venerdì 17,00 - 18,00

Antichi sapori

Ora che la globalizzazione si è impadronita di noi, che il futuro incalza senza nemmeno lasciarci il tempo di fagocitare le novità di ieri, nasce inevitabilmente un forte attaccamento al passato, quasi come una sorta di freno all'alta velocità con cui si snoda la nostra vita. Ecco che allora, riscoprire i vecchi piatti della cucina rurale di Borno può essere una giusta occasione per riscoprire il passato in modo piacevole e curioso, trattenendone il ricordo grazie ai profumi e ai sapori antichi.

In questo spazio cercheremo di recuperare alcune vecchie ricette, raccontandocene la storia o gli aneddoti ad esse legate e, naturalmente, fornendocene la ricetta.

Vi consigliamo di sperimentarle ora, mentre siete in vacanza, e non vi sarà difficile procurare le genuine materie prime. E se venite assaliti dai dubbi, scendete per strada e chiedete ad un bornese. Ma attenzione : che sia autoctono!!!

Quando Borno era ancora un piccolo borgo di pastori e contadini, il **Menös** era un pasto frugale che veniva consumato "in famiglia": tutti i componenti erano riuniti nella piccola cucina scura e nel camino scoppiettava un allegro fuoco. Si mangiava, si stava uniti, si chiacchiava e l'occasione era ottima per rafforzare i rapporti parentali. Erano momenti semplici ma che lasciavano il segno.

Il **Menös** era preparato con ingredienti tanto semplici quanto nutrienti: farina di granturco macinata a pietra da un mulino ad acqua (erano numerosi in paese fino ad alcuni decenni fa ma potete andare a vedere quello ancora perfettamente funzionante che si trova a Bienno), latte intero e panna fresca.

Eccovi le indicazioni per prepararlo.

Far polenta in un paiolo di rame su di un bel fuoco di legna... e che sia ben cotta! Come saperlo? Quando si stacca senza difficoltà dal paiolo! Il che accadrà quando il vostro avambraccio destro sarà dolente e rosso come un peperone, i vostri occhi rossi per il troppo fumo e saranno passati una quarantina di minuti. Allora la polenta sarà "ben cotta" e vi assicuro che il risultato sarà degno di tanta fatica!

Il paiolo della polenta deve essere ancora caldo quando, dopo averla scodellata su un tagliere, l'avrete riempito con il latte intero e la panna fresca in parti uguali. Solo allora si unirà la polenta, spezzettandola con la frusta mentre il caldo del paiolo, grazie all'umidità del latte, staccherà la crosta croccante.

Servite il **Menös** in ciotole di coccio per non disperdere il calore, rischiando di formare quella fastidiosa pellicola sulla superficie del latte.

Bèh, a questo punto non mi resta che augurarvi buon appetito e mi raccomando, niente recriminazioni sul "pieno calorico", perché una bella passeggiata sui nostri pascoli azzererà le calorie in eccesso e aumenterà la piacevolezza della vostra vacanza in montagna.

Emilia

La bottiglia di Vito,
l'oste che 'l fa mai sito!



Vincitore per 3 anni consecutivi al Vinitaly come miglior prosecco di Valdobbiadene



Cari lettori, degustatori o bevitori che dir si voglia, la Bottega del Vino è lieta di presentare e di far conoscere agli appassionati e non, questo MERAVIGLIOSO prosecco di Valdobbiadene D.O.C. millesimato dell'azienda Col Vetoraz, come uno dei migliori vini da aperitivo e da tutto pasto per questa che ci auguriamo essere una splendida estate di sole.

Questo vino è molto indicato infatti per i mesi estivi: fresco, allegro, con profumi accattivanti e fruttati che vanno dalla pera agli agrumi.

In bocca, la fine presenza delle bollicine, a donare eleganza e lunghezza alla beva, ne fa un vero fuoriclasse!

Vi aspetto nel mio Wine-bar, in Via V. Veneto, 28 per degustare questo e molti altri vini, e per fare quattro chiacchiere su tutto ciò che ci può piacere riguardo il bere bene e la buona tavola.

A tutti i lettori. Buona Salute

Vito

In montagna con il C.A.I.

Da alcuni anni il CAI di Borno organizza per i ragazzi delle Scuole Elementari e Medie delle uscite in ambiente e la proiezione di diapositive per far conoscere le nostre montagne e i pericoli che nascondono. Oltre a questo da due anni organizza un mini corso con quattro serate teoriche:

- preparazione di uno zaino e di una gita
- topografia e orientamento
- flora e fauna
- pronto soccorso

alla fine del quale con i ragazzi si fa un'uscita domenicale dove provano a mettere in pratica quanto imparato in teoria.

Si cimentano in un'arrampicata, provano una calata con la corda, imparano alcuni nodi fondamentali nell'alpinismo, piantano chiodi, dadi, friend, imparano a fasciare e steccare un arto ed infine ad usare la bassura e a leggere una cartina topografica.

La partecipazione è sempre molta e i ragazzi si divertono imparando con il CAI.

Io sono un'accompagnatrice del CAI Borno che ogni anno cerca di impegnarsi insieme agli altri accompagnatori,

alla buona riuscita di queste meravigliose giornate.

Penso personalmente che la soddisfazione più grande sia vedere negli occhi dei ragazzi la felicità e la voglia, appena finita una gita, di farne subito un'altra; incontrare i genitori che ti chiedono quando sarà la prossima escursione come se i figli avessero trasmesso nel loro racconto della giornata la voglia di stare in compagnia, di conoscere tante cose nuove, di stare con i loro amici in un modo diverso dalla classe e dai banchi.

Con grande soddisfazione quest'anno ho constatato che dopo varie gite con il CAI alcuni ragazzi sono venuti in sede per iscriversi e diventare soci di questa associazione.

Ma ancora più importante hanno preso il calendario delle gite estive ed insieme agli accompagnatori CAI hanno scelto quelle che potevano fare per conoscere e appassionarsi ancora di più alla montagna. L'impegno del CAI Borno nell'Alpinismo Giovanile è molto, ma alla fine ne vale proprio la pena perché riuscire a trasmettere agli altri la voglia e la passione per la montagna dà una gioia incredibile, creare un rapporto di amicizia

tra accompagnatori e ragazzi ti fa guadagnare 10 anni di vita.

Quindi dico solamente che la montagna è bella, siamo fortunati ad averla vicina, e quindi..... spero di incontrarvi presto sulle nostre meravigliose montagne. Ciao.

Iris



**SEZIONE C.A.I.
BORNO**

MANIFESTAZIONI ESTIVE 2004

Mese di LUGLIO

Domenica 11:	Monte Guglielmo m. 1948 (Carlo M.)	«T»
Domenica 18:	Rit. Laeng «Sentiero Alto» - Rif. S. Fermo m. 1868 (Elma S., Mariella S.)	«E»
Domenica 25:	Valle Campovecchio - Biv. Davide m. 2578 Val Brandel (Valerio C., Fabrizio S.)	«EE»
Sabato 31 e	Diovolazza m. 2873	«A»
Domenica 1/8:	Traversata Palù m. 3905 Monteratsch (Andrea S.)	

Mese di AGOSTO

Venerdì 3:	Diga del Gleno - Passo di Belviso m. 2518 (Riccardo F.)	«E»
Domenica 8:	Fioccolata di San Fermo	«E»
Venerdì 11:	Val Grande - Biv. S. Occhi m. 2047 (Vito C.)	«E»
Venerdì 17:	Laghi di Eravall m. 2621 (Riccardo F.)	«E»
Domenica 22:	Mine - Monte Altissimo m. 1703 (Giampiero F.)	«E»
Sabato 28 e	Monte Forno M. 3015	«A»
Domenica 29:	(Fabrizio S., Valerio C.)	

L'iscrizione alle gite comporta la conoscenza del regolamento escursioni reperibile presso la Sede C.A.I. a Pro Loco Borno

Scala delle difficoltà:

- «T» = Turistica
- «E» = Escursionistica
- «EE» = per Escursionisti esperti
- «EEA» = per Escursionisti esperti con attrezzatura
- «A» = Alpinistica

INFORMAZIONI UTILI:

Segnali internazionali di soccorso alpino
Chiamata: Lanciare SEI volte in un minuto un segnale ottico od acustico. Ripetere il segnale dopo un minuto.

Risposta: lanciare TRE volte in un minuto il segnale ottico od acustico.

EMERGENZA SANITARIA (Soc. Alpina) 118

Per informazioni:
c/o Pro Loco Borno, tel. 0364.41022 (orario ufficio)
Sezione CAI, tel. 0364.410162
(apertura sabato dalle 17 alle 18.30)

La fiaccolata lungo il filo della memoria

Questa volta non vi raccontiamo l'ennesima edizione della storia di Fermo, Glisente e Cristina - che peraltro potrete facilmente recuperare in una delle numerose pubblicazioni sulla storia di Borno - tenderemo di raccontarvi, invece, qualcosa sulle origini della fiaccolata e sui suoi primi anni.

Abbiamo fatto una chiacchierata con Riccardo Fedriga, che insieme a Martino Filippi, a G. Mario Bonalda e al compianto "Tabachì", diedero il via a questo tradizionale appuntamento estivo.

Era una tradizione lontana, quella di accendere grandi falò in prossimità delle malghe disseminate sui nostri pascoli, la sera dell'otto Agosto per ricordare san Fermo. E fu proprio guardando i falò che brillavano lontani che nacque fra di loro l'idea di raccordare idealmente i fuochi, creando una sorta di "ponte" fra la piccola Chiesetta di San Fermo e la nostra Chiesa Parrocchiale (non dimentichiamo infatti, che la connotazione di questa festa è fondamentalmente religiosa).

Così l'otto di agosto del 1974, reclutate una quindicina di persone, si ritrovano sul Monte San Fermo e all'imbrunire, quando uno dopo l'altro si accendono i falò, scendono con le fiaccole verso il paese.

E tutto cominciò.

Tornando indietro con i ricordi, Riccardo rammenta alcuni episodi accaduti i quegli anni.

Ad esempio quella volta in cui, sorpresi in prossimità dell'Arano dal solito, pressoché immancabile



temporale, decisero di fermarsi alla baracca omonima, certi com'erano che con quell'acquazzone non ci sarebbe stato nessuno ad aspettarli in piazza! Fu una notte di libagioni e...e tanto basta!

Con la voce bassa il nostro interlocutore ricorda anche quella volta che il gruppo, giunto in paese, deviò per passare sotto la casa di Tabachì, che non aveva potuto partecipare a causa della malattia che più tardi se lo portò via. Lo rivede ancora, affacciato alla finestra, con gli occhi lucidi che applaudiva al loro passaggio per ringraziarli di quel gesto che significava così tanto per lui...

E i temporali? Quanta acqua hanno preso in questi trent'anni - dice - lo sanno solo loro. Beh, un po' lo sappiamo anche noi, che eravamo spettatori sotto i portici del Palazzo Comunale, stipati come galline negli stai, e un po' anche i partecipanti, che arrivavano alla meta in condizioni a dir poco pietose. Ricordo anch'io i litri di vin brulè che scorrevano in quelle sere per scaldare gli animi ma soprattutto i corpi...

E, per inciso, ci piace sottolineare come, nonostante i temporali ed il numero sempre maggiore di partecipanti, non sia mai accaduto alcun incidente (tranne qualche caduta, dovuta perlopiù ai grappini di troppo che al terreno scivoloso...).

Un plauso doveroso dunque al Cai di Borno, che si prodiga ogni anno per la buona riuscita di questa manifestazione che l'anno scorso, alla sua 30a edizione, ha toccato i 1200 partecipanti e che vi aspetta anche quest'anno, confidando in una edizione senza acqua, ma anche con pochi grappini!!!



Il 7 e l'8 agosto, in occasione della festa di S. Fermo, grazie all'interessamento di Maurizio Zanaaglio, la mongolfiera della Liquigas sarà al campo sportivo, disponibile ai soci Pro Loco per alcuni voli e ascensioni (tempo permettendo).

Te la dó me l'Inghiltera!

Ed eccomi di nuovo qui, pronto per la nostra chiacchierata paneuropea; beh, più che una chiacchierata un monologo, in questo clima da post-europeo di calcio (che non è ancora finito al momento in cui scrivo, ma per noi è come se lo fosse, no?) che ancora "ruga" un po'.

Pensavo poi di essere fortunato avendo qualche buona scusa per tifare l'Inghilterra, ma anche lì... Ma lasciamo perdere le delusioni sportive e passiamo invece alle piacevoli conferme editoriali: eccoci al secondo numero della "Village's gazette"!

E devo dire che il primo numero, speditomi dal buon Fabio "The President" Skalvini, mi è piaciuto un bel po', dalle note polemiche alle sbornie alpine.

Devo ricordarmi di chiedere alla redazione se sono possibili abbonamenti dall'estero.

In questo periodo poi la tiratura dovrà essere aumentata visto che immagino il Paesello si stia riempiendo degli amici "Bornesi per caso" (preferisco così che "turisti", visto che molti dei suddetti hanno un rapporto di vecchia data con il paesello e i suoi abitanti), che vorranno anche loro dare un'occhiata alla "Gazza".

Di certo turismo è sempre stata una parola positiva per Borno ma io voglio qui sottolineare un problema che purtroppo si accompagna al turismo: il traffico.

Ma vi pare possibile che io abbia dovuto una volta parcheggiare quasi in piazza mercato per andare in Piazza?

E non c'è neanche un bus che porti dal Mustis alla ciasa, incredibile ma vero.

Anche qui devo dire che qualche problemino del genere ogni tanto si incontra, per esempio in giornate come ieri quando l'"Underground", chiamata più familiarmente "the tube", che poi sarebbe la metropolitana, è in sciopero.



Il Burtuli mentre legge "La Gazzetta dell'Underground"

Al mattino attraversando uno dei ponti sul Tamigi si poteva assistere allo spettacolo di migliaia di persone che in giacca e cravatta (o tailleur a seconda del sesso) e scarpe da ginnastica marciavano o pedalavano verso l'ufficio, distrattamente osservati da gente come me, che, in un furgone pieno di consegne impazienti di arrivare a destinazione, mi muovevo forse più lentamente di loro.

In una situazione così neanche il buon Giamby, che penso alla guida sia la cosa più veloce, senza sirene, in tutta Londra, può farci niente.

Come "Giamby chi?", ma il Professore, no?

Come già ho detto nel numero precedente esiste una Piccola Borno in Inghilterra, e Giambattista ne è il veterano, se non contiamo Sandro "J.J." che è stato quassù forse di più ma che rimpatriò molti anni fa (vedi pag. 26 n.d.r.) E cosa dire della nostra Mary, la conferma all'equazione: botte piccola=vino buono?

Non la sento da un po' ma penso dovrebbe essere ancora quasi a rinforzare le nostre fila, e a farci fare una bella figura sul piano linguistico parlando un inglese privo dell'"accento bergamasco" che è stato attribuito al sottoscritto, e che penso sia pronunciato anche nell'espressione del Giamby.

Sandro invece ha un buon accento bornese nella stessa misura in cui parlando inglese ha un accento cockney, che sarebbe l'inflessione dialettale quassù.

C'è poi "Oli de Crema", bornese adottivo, che pur non vivendo qui ci viene abbastanza spesso per lavoro, o per lo meno così dice a sua moglie, e che ha passato anche lui un bel po' di tempo quassù.

Come dicevo quindi un discreto numero di "zet de Buren" (chiederò poi al coscritto Luca "El Gemellino" la corretta forma scritta) ha o ha avuto a che fare col Regno di Elisabetta Regina: pensate che se la stessa percentuale di Londinesi fosse venuta a Borno, in una misurazione un po' a spanna, sarebbero stati molti più di diecimila! Misteri della statistica.

Altro che piazza mercato, mi toccherebbe parcheggiare a Croce di Salven!

Altro che piazza mercato, mi toccherebbe parcheggiare a Croce di Salven!

E così, tra una semifinale di Wimbledon e una di Campionato Europeo, l'estate ci è piombata addosso, e sappiamo tutti quanto piacevoli possano essere le estati al paesello; spero il tempo sia clemente e che tutti vi possiate godere delle splendide giornate di relax tra una passeggiata in Varicla e un sabato sera al Confusione... maledetti!!!

Adesso devo andare che mi si fred-da il cudighì!

Burtulì "son of a leg" Baisotti

Turista fai da te? Ahi, ahi, ahi...

Mi son detto: "quest'anno vado in montagna a passare le ferie. Per questo voglio essere attrezzatissimo".

Chissà quanti ne avrete sentiti dire così e chissà quanti ne sentirete... In quel di Borno tipicamente è il Milanese ad arrivare con questi pensieri, ma non solo lui, ahimè. Beh, io vivo a Milano e posso parlare per loro, ma sono sicuro che il personaggio del villeggiante agguerrito è presente un po' dappertutto. Allora parlerò del Milanese medio che parte per le ferie in montagna. La prima cosa che il "ciccianebbia" fa, in vista delle ferie alpine, è navigare in Internet. Si va sul classico motore di ricerca e si inserisce Borno. Quello che ne viene fuori ubriaca letteralmente il malcapitato. Legge di escursioni, di cime innevate e soprattutto scopre che a Borno esiste una sede del C.A.I.

(<http://www.comune.borno.bs.it/>).

Prima di tutto mi iscrivo, che fa molto Messner, e poi mi registro al servizio che mi manda un SMS ogni giorno con il bollettino della neve aggiornato:

(<http://www.skiinfo.it/snowreport/detail.jsp?product.skiinfo.DESTID=EITBORNO>).

Direte: "ma ad Agosto non nevica...!!!".

"Bravi, ma solo l'uomo stolto è sempre certo e non ha dubbi". Come dargli torto.

Sicché, ultimate tutte le fasi burocratiche preparatorie, siamo ad un passo dall'essere un vero Alpino. A proposito di alpini, bisogna imparare al volo tutti i cori alpini. Il repertorio di base, altrimenti non ti guardano nemmeno in faccia, deve essere il seguente: *Bandiera nera, Bella ciao, Il testamento del capitano, Sul cappello, Di qua di là dal Piave, Era una notte che pioveva* e tante altre...

Naturalmente il coro alpino va accompagnato sempre da una sana e ricca "Grolla" dell'amicizia. Ho un ulcera duodenale che mi manda fuori di me da oltre 10 anni? Ma chi se ne frega, un vero alpino non si ferma davanti a questo. Per cui

i mesi precedenti alla partenza per le ferie si passeranno facendo ginnastica con una bella serie di alcolici da montagna che vanno dalla grappa alla genziana fino al Genepi, passando per un Braulio alla fine di ogni pasto. Ti amo, duodeno!

Oh, adesso non ci resta che studiare le varie escursioni da fare durante queste vacanze

(<http://web.tiscali.it/pierpaolofranzoni/escursionil.htm>).

Io direi che la più classica delle escursioni si può senza dubbio considerare il periplo del gruppo Pizzo Camino e Gruppo Moren. Con questa scelta finiremo per vedere tutte le zone tipiche che circondano il paesello. Dal lago di Lova al monte Arano per arrivare al rifugio San Fermo. Qui potremmo fare la conoscenza di un personaggio quasi mitologico della zona, il buon Tancredi. E poi scopriremmo il rifugio Laeng ed il Pizzo Camino.

Certo, quest'estate scatta il "periplo".

Accidenti, ma a questo punto dovrò attrezzarmi, pensa sempre tra sé lo sprovvisto turista di città. Per prima cosa i moon-boot.

Ma ti ho detto che non nevica in Agosto! Devo proprio ripetermi? Il vero Alpino non si fa mai sorprendere impreparato, per cui, il moon-boot è d'obbligo.

Poi non possiamo dimenticare lo scarponcino da trekking e, come

minimo, si buttano via un centinaio di euro in finto camoscio e cuciture in bambù.

Addirittura sono stati avvistati anche turisti con completino da tirolese, vestito a festa per la sagra dello speck. Già, perché in vista delle "ferie alpine" si assiste a veri e propri assalti alla catena di negozi più famosa del settore: "Il Tirolo a Milano". Ma si può...?!

Ultimo degli accorgimenti, ma non per questo meno importante, una buona dose di crema emolliente per le vescichette da scarponcino ed una lunga fune per le ferrate. Sempre per la serie "non si sa mai"...

Ma il bello è che, dopo tutto questo rito preparatorio che richiede da un mese a un mese e mezzo di pianificazione e seri investimenti, il finale è quasi sempre fin troppo noto.

Il turista, già stanco solo della preparazione, facilmente dirotta tutti i suoi piani verso mete più semplici ed abbordabili.

Siamo in agosto ed è sempre più facile vedere assembramenti di pseudo-tirolesi con zaino in spalla, funi da K2, scarponcini stile "ortopedico", aggirarsi in località come i "Pizzoli", "Prave" o il più classico "Lago di Lova", cantando "Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar..."

Lo so, voi vi chiederete, ma dove andrai tu, che non sei né Camuno e né Milanese, e che soprattutto, sono 10 anni che vieni a Borno e non hai nemmeno un paio di moon-boot di quelli che si comprano al mercato?

Beh, proprio perché, in oltre 10 anni a Borno, ne ho fin sopra i capelli di salsicciate e canzoni di Vasco Rossi e Ligabue intorno al fuoco, alle Ogne, o spensierate abbuffate di casoncelli in quel di Lozio, sapete cosa faccio? Io mi caccio su un bel paio di bermudini da bagno e mi scaravento sul balcone di casa o, al massimo, prenderò un pò di sole sui prati dei campi da Tennis. E chiamatemi scemo!

Vincenzo "Valterù" Pirlo



Tipica "scarpiera di montagna" del turista medio

Un nuovo inizio?

“Vieni anche tu stasera a mangiare i cazonsei in piazza?” Conoscendo la mia passione per uno dei tipici piatti camuni, la domanda di mia sorella risultava alquanto retorica. L'altrettanto tipico clima di Borno, più mutevole di una prima donna capricciosa, consigliava però già dal primo pomeriggio di trasferire il tutto in un luogo più impermeabile.

Così la sera di Sabato 19 giugno ci siamo ritrovati al Pattinaggio della Dassa, a tutt'oggi unico spazio al coperto abbastanza ampio e realmente polifunzionale del paesello, per la “Festa d'inizio estate”. La coda per il ritiro del rancio (tre assaggi di cazonsei, carne salata, bibita e dolce) e la maggior parte dei tavoli già occupati preannunciavano il successo della serata in termini di pubblico, con una discreta presenza di gente indigena.

Anche se gli amici insistono nel sostenere che la mia bocca e il mio stomaco siano più sensibili alla quantità che alla qualità di ciò che vi entra, vi assicuro che tutti e tre i tipi di ravioli proposti erano molto buoni: personalmente ho gustato più volentieri uno dei due tipi non risultati poi vincitori dal verdetto dei presenti, invitati ad esprimere il loro voto mediante un foglietto e ignorando le esperte mani che nei giorni precedenti avevano lavorato per confezionarli. Per la cronaca il pubblico ha premiato i ravioli realizzati dalla signora Giuliana Magri. (nella foto mentre riceve il premio del maestro orafo-odontotecnico Franco Fedriga n.d.r.)



Durante la cena sono stati visionati e premiati anche i loghi giunti per il concorso indetto dalla Pro Loco appunto per individuare un simbolo che possa rappresentare graficamente il nostro paese

e la sua vocazione turistica.

Per quanto possa valere il mio parere molti mi sono apparsi un po' scontati, alcuni decisamente bruttini, altri, come quello risultato vincitore (che potete ammirare sopra la testata della Gazzetta n.d.r.), molto lineari e abbastanza carini. Condizionato probabilmente dal luogo in cui abito, mi sono stupito che quasi nessuno abbia graficamente lavorato su due simboli che, insieme alle montagne e alle pinete, fanno Borno: lo stupendo ipocastano e l'originale fontana ottagonale con tutto il significato, anche etimologico, che l'acqua assume per il nome del nostro altipiano.



Claudio Ghetti, vincitore del concorso per il logotipo, riceve l'assegno di 2000 euro dal sindaco Elio Arici

Complimenti comunque a tutti coloro che, anziché fermarsi a criticare come sto facendo io, hanno lavorato e messo a disposizione il frutto delle proprie idee.

Terzo protagonista della serata è stato il gruppo musicale “SensoAlternò”, in cui abbiamo ritrovato le ormai note e piacevolissime doti canore di Annalisa e l'appassionata bravura musicale di Cristian, esaltate dal notevole apporto di altri tre musicisti, fra i quali un batterista scatenato e un raffinato chitarrista.

Come previsto, la festa è continuata nel pomeriggio della domenica con un momento dedicato ai nostri nonni, voluto e organizzato dalla commissione carità del Consiglio Pastorale Parrocchiale. I bambini del “Coro Arcobaleno” hanno allietato con canti sull'amicizia gli anziani presenti, fra cui alcuni ospiti di Casa Albergo che, come confermeva l'autista del pulmino, si dimostrano soddisfatti

del nuovo e attrezzato mezzo di trasporto che consente loro di spezzare con alcuni viaggi la monotonia della loro vita, inevitabilmente troppo istituzionalizzata. La festa dei nonni è proseguita con alcune canzoni proposte dal Coro dei giovani. Non meno vogliono i numerosi fans di Lucio Battisti fra cui la stessa Susy, direttrice e generosa animatrice del coro, ma i pezzi dell'indimenticato cantautore italico, com'è noto, non sono il massimo della serenità e dell'allegria e quindi forse sono risultati un po' fuori luogo per l'occasione, anche se eseguiti molto bene. I nonni comunque si sono ravvivati al suono delle fisarmoniche dei due Giacomo, di cui il minore ha rivelato anche una discreta voce. La bellissima torta e i classici e sempre gustosi panini col salame hanno completato il pomeriggio.

Degna conclusione di questo week-end di inizio estate è stata la bella e divertente commedia dialettale "Ferruccio si sposa", proposta la domenica sera dalla compagnia teatrale "Le Tacole" di Borno. In una Sala Congressi presto riempita (e che ogni volta indica la necessità nel nostro paese di uno spazio al coperto che, purtroppo, non ha trovato adeguata risposta in una palestra pur bella ma molto poco polifunzionale) gli amici attori hanno dato realmente prova del loro impegno e della loro bravura; senza nulla togliere all'intera combriccola, un applauso speciale va ai due strampalati inventori di un fantomatico idrobide, Narciso e Mario, che ci hanno ricordato ancora una volta che per realizzare grandi progetti... bisogna avere occhio!!!



I nostri nonni con la maxi-torta preparata per loro, e per tutti i presenti alla Festa d'inizio estate.

Ed è proprio una nuova visione che sta emergendo sia da questa festa, tutto sommato ben riuscita, sia dalla voglia di novità che spira nella Pro Loco e di cui anche questa Gazzetta sembra essere un buon auspicio.

Il fatto che più realtà si siano impegnate nella "Festa d'inizio estate" senza che etichette di associazione scatenassero assurde concorrenze o facessero da scarica barile su compiti e competenze, il significativo gesto di voler donare le offerte raccolte durante la commedia ai missionari originali di Borno, forse sono indice di un nuovo corso. Forse possono suggerirci che la promozione turistica si realizza anche mediante feste e proposte pensate e vissute soprattutto dalla comunità. Insieme ad un ambiente stupendo che abbiamo il

dovere di curare e custodire, probabilmente l'offerta di feste e iniziative locali un po' genuine, non pensate esclusivamente per angusti e miopi ritorni economici immediati, possono essere la miglior accoglienza che possiamo offrire a noi stessi e al turista che viene in quel di Borno.

Che sia davvero un nuovo inizio?

Franco



Un momento della commedia "Ferruccio si sposa", splendidamente interpretata dalla compagnia teatrale "Le Tacole".

La Pro Loco ringrazia tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questa festa "collettiva", in particolare i casoncellisti Giuliana Magri e la pizzeria "Da Aurelio", Giovanna Rivadossi dell'Hotel "Gabà" e Orsola Rivadossi della gastronomia "Cirese", e spera per il futuro in una collaborazione ancor più stretta tra le varie realtà del paese.

Lo sciamano ritorna...

Borno farà da apripista ad uno degli eventi culturali più interessanti dell'intera estate camuna.

Anche quest'anno torna a Borno "Dallo Sciamano allo Showman", il festival della canzone umoristica d'autore che nel 2003 aveva visto protagonista tra gli altri Flavio Oreglio, il poeta catartico. Il festival – che è in programma dal 16 al 18 settembre a Darfo Boario Terme – partirà con le anteprime proprio dall'altipiano bornese. Il tema delle tre serate in programma : **il cabaret musicale, le radici, la storia**, sarà affrontato nelle performances serali da due grandi nomi della canzone umoristica : Enzo Jannacci, targa Sciamano Showman 2003 in apertura, venerdì 16 luglio, e Nanni Svampa il grande chansonnier milanese, il 17 luglio. Altri ospiti le proposte del Festival, Osvaldo Ardenghi cantautore e il 18 luglio, l' eclettica, eccentrica , *contaminata* Orkestra Zbylenka in "Festival di Festival". Contemporaneamente sarà allestita (e resterà aperta sino al 24 luglio) presso il palazzo comunale la mostra itinerante "**Lo shomano**" con fotografie di Roberto Coggiola e commenti poetici a cura di Sergio Sacchi.

Ma del Festival noi vogliamo parlare con uno dei suoi protagonisti, Bibi Bertelli, cantante e attrice, che l'anno scorso ha proposto proprio a Borno, durante le serate del Festival, lo spettacolo MUSICA.COMIC, vice presidente del Centro Culturale Teatro Camuno, ente ideatore e organizzatore dell'evento.

Come è nato questo festival?
Il festival è nato da un gioco di parole, da un'idea-titolo, dalla voglia di trovare qualcosa che facesse parlare della nostra terra. Una proposta che partendo dallo Sciamano, figura presente an-



che nelle incisioni rupestri, segni di antichissima spiritualità, legasse passato e futuro, un ipotetico collegamento fra i "pitoti" della Valcamonica e i piccoli e grandi divi odierni (showmen). Dentro c'è la voglia di svelare un legame tra antico potere medianico dello Sciamano e il moderno potere mediatico dello Showman. Un appuntamento nato per far conoscere la Valcamonica, le sue radici.

Il Festival non è frutto della casualità, è nato, al contrario, da una storia e da una cultura profondamente camuna.

Talmente camuna che tu, l'anno scorso, durante il festival, hai interpretato anche un personaggio particolare ispirato proprio alla comunità.

Sì, la Catarinì, la donna camuna per eccellenza, un po' sciamana, un po' strega, un po' shomana che ci ha raccontato il festival dal suo punto di vista e che quest'anno verrà riproposta in una veste un po' rinnovata, magari con qualche sorpresa, vedremo. **Non solo questo il ruolo di Bibi Bertelli...**

L'anno scorso a Borno ho proposto *Musica.comic* una produzione del Centro Culturale Teatro Camuno dedicata proprio al festival. Una performance che il pubblico sembra aver gradito in modo particolare. Era un omag-

gio alla canzone comica d'autore e ha visto l'esecuzione di un repertorio di grandi autori ed interpreti dal dopoguerra ad oggi. Un'avventura nella quale sono stata accompagnata da musicisti camuni amici: Carmine Alì (Basso), Paolo Bertelli (tastiera, chitarra, voce), Brunella Galbassini (pianoforte, voce), Giuliana

Fornari (sax, clarinetto) e Delio Maggioni (batteria).

Quest'anno invece come Bibi Bertelli, introdurrò le serate delle anteprime Festival...

Sarà un compito delicato perché il festival propone temi importanti e precisi sui quali mi sto documentando, in più c'è che dovrò presentare grandi maestri della Canzone d'Autore e del Cabaret musicale, proprio qui a Borno dovrò presentare il grande Jannacci, mi crea un po' di ansia...!

Contiamo sul calore del pubblico, anche bornese, che l'anno scorso ha accolto con grande entusiasmo il Festival.

Ne approfitto per ringraziare, a nome del CCTC e di tutti i suoi collaboratori, i Comuni che aderiscono all'evento, la Proloco di Borno e tutti, Enti e sponsor che lo seguono.

Il festival è nato, come dice la nostra Presidente, Ninì Giacomelli, in Valcamonica per la Valcamonica e siamo convinti che con le sinergie giuste un evento di questa portata potrà nel tempo valorizzare la Valle e favorire cultura e turismo.

Cosa faranno artisti, giornalisti, addetti ai lavori e pubblico nella tre giorni di Borno? Vivranno il paese!

Prepariamoci tutti insieme ad accoglierli !!!

Villa Guidetti: una scommessa tra passato e futuro.

L'amministrazione comunale di Borno alcuni mesi fa ha acquistato dall'omonima famiglia, la nota Villa Guidetti. Si tratta di una villa in stile liberty risalente ai primi anni Trenta, sita nel centro dell'abitato e immersa in un parco di circa 20.000 mq.

Poiché l'acquisizione di questo immobile è certamente un fatto che interessa tutti, sia gli abitanti del paese sia i turisti (vedi rubrica facciamo "ila"), abbiamo pensato di fare una chiacchierata con il sindaco Arici e con l'architetto Maisetti per saperne di più.

Essi ci hanno informato che, sebbene il tema della destinazione non sia stato ancora affrontato in termini formali, è assodato che il complesso avrà una valenza turistico-culturale e che pertanto si potrebbe pensare ad una struttura polifunzionale, con aree destinate alla divulgazione del nostro territorio e della cultura camuna come, ad esempio, un museo.

Da alcune settimane è stata affidata al Consorzio Pizzo Camino la bonifica del parco che l'incuria del tempo aveva reso pressoché impenetrabile. Così sono state potate le siepi, ripuliti gli alberi, sistemati i vialetti e a giorni verranno anche collocate alcune panchine in stile liberty, in aggiunta a quelle in pietra già esistenti. Tutto questo per



rendere fruibile il parco sin da quest'estate.

Entro la fine del mese di Luglio infatti, è prevista l'apertura diurna del parco dove sarà possibile godersi la frescura fra piante secolari, osservando ruderi antichi (pare che uno degli antenati della famiglia Guidetti avesse il vezzo di collezionare capitelli, maschere in pietra, colonne, che poi faceva sistemare nei muri esterni della villa e nel parco) in compagnia del piacevole zampillio dell'antica fontana liberata finalmente dai rovi che l'avevano resa invisibile.

Alcuni interventi temporanei sulla villa, permetteranno inoltre alla Pro-Loco di allestire la VIII edizione della Mostra delle arti e dell'artigianato che si terrà dal 3 al 7 agosto.

Non possiamo che essere compiaciuti dell'iniziativa, convinti come siamo che muovendosi nel giusto modo, questo bene di inestimabile valore storico e naturalistico, potrà diventare un fiore all'occhiello del nostro paese, che fra mille difficoltà sta cercando di uscire dall'impasse, per cercare di offrire ai suoi cittadini e ai suoi turisti un luogo speciale nel quale vivere e riposarsi.

Emilia



La fontana del parco prima della sistemazione

**VIII MOSTRA D'ARTE E
ARTIGIANATO LOCALE**

Dal 3 al 7 agosto 2004

presso la villa Guidetti

Orario: dalle 20,30 alle 23,00

Bye bye, cabinovia!

Come non provare un po' di tristezza e malinconia nell'apprendere che la vecchia cabinovia, simbolo e "marchio" della stazione sciistica di Borno, andrà in pensione per raggiunti "limiti di età" e dovrà quindi essere smantellata.....

E già, perché l'impianto che da oltre trent'anni, nel suo lento e sofferto tragitto, ha trasportato centinaia di migliaia di sciatori e turisti su e giù dal Monte Altissimo, cederà il passo ad una moderna seggiovia i cui lavori inizieranno il prossimo mese di settembre.

La spesa per la sua sostituzione è stata finanziata dalla Regione Lombardia che ha concesso un contributo pari al 35% dell'investimento che ammonta complessivamente ad Euro 3.266.195,00 e la somma residua dovrà essere versata dalla Soc. Funivia con l'aumento di capitale sociale già deliberato dall'Assemblea degli azionisti.

Non possiamo però mettere da parte la cabinovia senza fare qualche breve cenno sui suoi trascorsi e tanto meno senza rimarcare il fatto che, nonostante oggi possa apparire superata e non più adeguata alle esigenze, sia stata il motore di tante iniziative e la principale artefice dello sviluppo turistico ed economico del nostro altipiano.

La sua data di nascita risale al marzo del 1970, quando la Soc. Funivia Boario Terme - Borno S.p.A. decide di affidare alle Officine Meccaniche Agudio S.p.A. di Leyni (TO) l'ordine per la fornitura dell'impianto al "modico" prezzo di Lire 129.350.000.= (opere civili escluse).

Già nella primavera del 1971 vengono realizzate

le parti elettromeccaniche dell'impianto e, nello stesso periodo, iniziano i lavori per le opere murarie che vengono affidati all'Impresa Arici Alberto di Borno con la collaborazione dell'Impresa Fedriga Giovanni e di altre imprese locali.

Il 18 gennaio 1973 si effettua la visita di ricognizione da parte del Ministero dei Trasporti e vengono attivate tutte le verifiche per il collaudo dell'impianto a seguito delle quali viene concesso il nulla-osta per l'apertura al pubblico esercizio.

Ecco che ora, dopo quasi trentadue anni di onorato servizio, tra il rimpianto degli affezionati e la soddisfazione di chi non perdeva occasione per criticarne la lentezza e la scomodità, la cabinovia lascerà il posto ad una moderna seggiovia quadruposto della lunghezza di 1.260 m. che verrà posizionata sullo stesso tracciato della sua "antenata", con partenza dal piazzale delle Ogne a quota 1.003 ed arrivo in località Play a quota 1.295 m. in prossimità della stazione di partenza della seggiovia Play - M. Altissimo, con la quale si potrà poi salire al Monte Altissimo.

Lasciando da parte le battute, è però doveroso sottolineare che l'intervento in programma rappresenta una tappa fondamentale nella storia della stazione e diventa l'indispensabile presupposto per dar corpo al progetto di ammodernamento degli impianti che ha peraltro già visto concretizzarsi alcune importanti opere negli anni scorsi ma che, indubbiamente, lega il suo futuro a questa in particolare.

A tutt'oggi c'è ancora molto da fare e, per mantenere una certa competitività, è necessario accrescere la qualità del servizio e sviluppare appieno le residue potenzialità del nostro comprensorio sciistico.

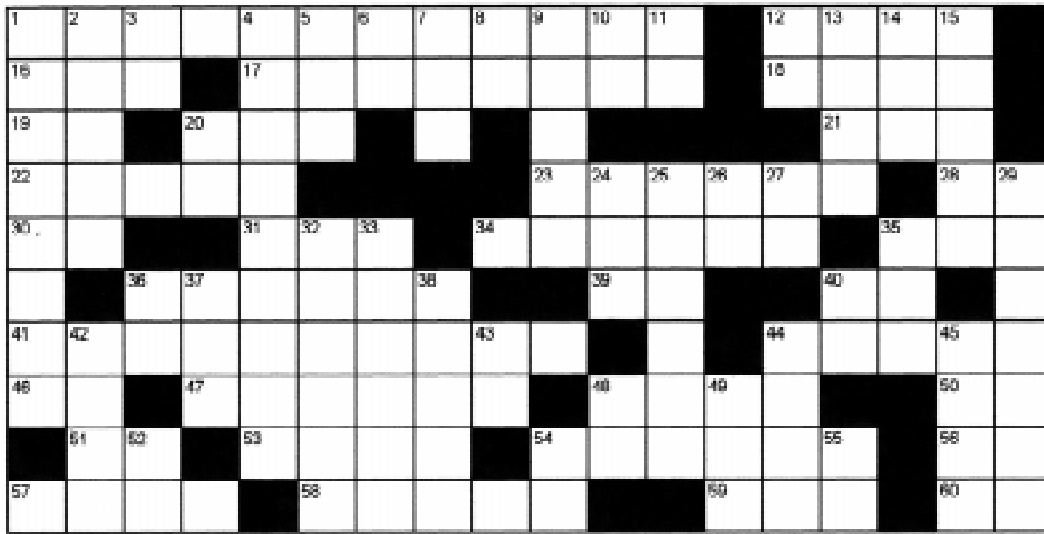
Per concludere, quindi, un doveroso riconoscimento alla "mitica" e storica cabinovia che in tutti questi anni ha rappresentato nell'immaginario collettivo del mondo dello sci l'emblema della nostra località, con l'auspicio che questo "congedo" sia solo un passaggio del testimone ad un nuovo simbolo più adeguato a rappresentarci e sia, in definitiva, un evento da ricordare come base di partenza per altri importanti traguardi.

P. M.



CRUCIVERBORNO

C.P.



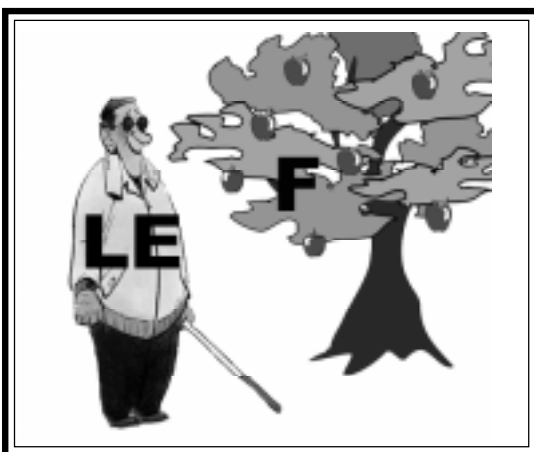
ORIZZONTALI: 1. Fungo simile al porcino (*dial.*) - 12. Attrezzo per battere il frumento (*dial.*) - 16. Gioppino ne ha tre (*dial.*) - 17. Parte dell'atmosfera terrestre - 18. Portare soccorso (*dial.*) - 19. Iniziali del gestore del Friend's - 20. Si citano con le altre - 21. Emerso...senza pari - 22. Mezzo volante - 23. Orlo, bordo (*dial.*) - 28. Parte del corpo femminile (*dial.*) - 30. Maria Rivadossi - 31. Conto Corrente Postale - 34. Calpestare l'erba alta (*dial.*) - 35. Di persona chiusa (*dial.*) - 36. Macellaio (*dial.*) - 39. Fausto Chiocchi - 40. Attraversa il Nord Italia - 41. Patria di un famoso pro-

Nella riedizione del CruciverBorno troverete alcune definizioni riferite a persone, località, avvenimenti ed altro della storia, nel passato e nel presente del paese. Dove è indicato (*dial.*) il termine va inserito in dialetto, dove è indicato (*trad.*) il termine va inserito traducendolo in italiano. Consigliamo in caso di dubbio nella scrittura della parola in dialetto di affidarsi agli incroci.

VERTICALI: 1. Mangiare...rosicchiando (*dial.*) - 2. Vi si infila la *cut* (*dial.*) - 3. Pezzo di legno usato per costruzioni (*dial.*) - 4. Sta in mezzo alla gamba - 5. Vizio (*dial.*) - 6. Sigla di Aosta - 7. Centro Sportivo Italiano - 8. Le prime...in ufficio - 9. E' prelibata in salmi (*dial.*) - 10. Antica città della Mesopotamia - 11. Divinità egizia - 12. Nota musicale - 13. Quota, altezza (*dial.*) - 14. Scorgere (*dial.*) - 15. Avverbio di luogo - 20. Unione Europea - 24. Filo per cucire (*dial.*) - 25. Provaci! (*dial.*) - 26. Domenica Corbelli - 27. Un'idea...lasciata a metà - 29. Scontare una colpa - 32. L'ha folta il leone - 33. Frutto dalla buccia vellutata (*dial.*) - 35. A Borno precede...Giuseppe e Bruno - 36. Sigla di Benevento - 37. Esperienza Giovanile Cristiana - 38. Rugoso (*dial.*) - 40. Alimento quotidiano (*dial.*) - 42. Animale da soma (*dial.*) - 43. Sigla di Napoli - 44. Cero votivo (*dial.*) - 45. Zappare, dissodare (*dial.*) - 48. Margherita Sarna - 49. Centro Informazione Consulenza - 52. Esodo...senza pari - 54. Noto telefilm di medici - 55. Piace al cane. (*dial.*)

REBUS IN DIALETTO Frase (1, 1, 3, 4, 1, 2)

Le definizioni sono in italiano, la frase in dialetto



Le soluzioni sul prossimo numero

sciutto - 44. Gancio per la roncola (*dial.*) - 46. Centro di grazie - 47. Espressione gergale per indicare una ragazza brutta - 48. "Domenicone" (*dial.*) - 50. Si ripetono in casa - 51. Essere (*dial.*) - 53. Ontario Music Educator's Association - 54. Quotazione, valutazione - 56. Paolo Rivadossi - 57. Vendere (*dial.*) - 58. Quello... "Studio" insegna a recitare - 59. "Al di qua" nei prefissi - 60. Utili insetti. (*dial.*)

DOI GRIGNADE

Il contadino Gioan incontra l'amico Tunì.

- Ciao Tunì! El set che ho crompat en porsel?

E Tunì: - Ma se te ghe miga la stala per tignil?!

- El cünta nagot: el tigniró en camera.

- Ma... fet comè per el spüsür?

- Eh pota, el se üsarò!

- Un uomo è particolarmente appassionato di pesca e va a pescare tutte le domeniche mattina al lago di Lova ormai da molti anni. Una domenica esce all'alba però fa molto freddo ed in più piove, allora decide di rientrare.

Una volta a casa, entra in camera da letto senza accendere la luce per non svegliare la moglie, si spoglia in silenzio e si sdraia accanto alla moglie.

La moglie fa: - Set te?

- Se, el ciöf che Dio la manda!

E lei: - E pensa che chel stüpit del me om l'è ndat a pescà!

Impariamo a conoscere i funghi dei boschi di Borno

Anche quest'anno siamo giunti al periodo più propizio per apprendere sempre qualcosa di più del meraviglioso mondo dei Funghi.

La PRO LOCO, abbracciando l'iniziativa già intrapresa l'anno scorso con la "Settimana del Fungo", quest'anno ha deciso di imprimere una ulteriore spinta all'argomento, cercando di coinvolgere il più possibile tutti gli abitanti di Borno ed i suoi villeggianti. E' per questo che sta compiendo uno sforzo, con la collaborazione degli albergatori, per organizzare un programma di:

1. *Relazioni sui Funghi*
2. *Ricerca guidata in territorio*
3. *Degustazione di piatti tipici a base di Funghi*

Le serate di relazioni e le escursioni saranno realizzate dai Micologi : Santino Bonazzoli e Alessandra Bordignon Favero, già operanti nei presidi micologici di Montecampione e Borno (c/o PRO LOCO nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, ore 17/19 dal 14 Luglio all' 11 Settembre).

Le iniziative si svolgeranno nei mesi di Agosto e Settembre con i seguenti programmi

Martedì 10 agosto: escursione in territorio guidata dai due micologi. Partenza ore 7,30 presso Ristorante Navertino, rientro e analisi speciografica dei Funghi raccolti, pranzo con menù a base di funghi.

Costo ➡ 25,00, per i soci Pro Loco ➡ 22,00, comprensivo di permesso di raccolta, consulenza micologica e pranzo. (prenotazioni presso Pro Loco entro domenica 7 agosto)

Martedì 17 Agosto: escursione in territorio guidata dai due micologi. Partenza ore 7,30 presso Ristorante Cristallo (Croce di Salven), rientro e analisi speciografica dei Funghi raccolti, pranzo con menù a base di funghi.

Costo ➡ 25,00, per i soci Pro Loco ➡ 22,00, comprensivo di permesso di raccolta, consulenza micologica e pranzo. (prenotazioni presso Pro Loco entro domenica 15 agosto)

Successivamente, nei giorni dedicati alla "**Settimana del Fungo**" (30 agosto/5 Settembre), oltre alla possibilità di **menù fungini** a prezzi speciali, si terranno nelle serate del **30 Agosto, 31 Agosto e 1 Settembre, relazioni** su temi inerenti alla micologia e all'importanza dei Funghi nell'ecosistema.

A coronamento della chiusura del corso, si terrà **sabato 4 Settembre** una **escursione** guidata dai due micologi, con analisi speciografica.

Alle iniziative promosse dalla PRO LOCO , verranno affiancate anche due **escursioni** nel Parco del Giovetto, nei giorni di **martedì 20 e 27 Luglio** (vedi pag. 19), dovute grazie al diretto interessamento della dr. Giovanna Davini, Direttrice del Parco del Giovetto, sia a scopo di interesse micologico che relativo al valore ambientale della FORMICA RUFA .



Ricordiamo che nel territorio del comune di Borno e dei comuni della Valle Camonica è necessario il pagamento del permesso per la raccolta dei funghi; i relativi bollettini si trovano presso la Pro Loco.

Vi aspettiamo numerosi e (per le escursioni) attrezzati di scarponi, bastone e, nel rispetto della regolamentazione, muniti di cestino !

Micologi: Santino Bonazzoli e Alessandra Bordignon Favero

N.B. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla PRO LOCO

CHELIDONIA



Osservando questa pianta chi direbbe che è una papaveracea?

Invece appartiene proprio a questa famiglia ed è parente stretta dell'appariscente papavero comune che, nel periodo primaverile, ci delizia con distese rosso vivo tipiche dei prati di pianura.

La chelidonia è una pianta dall'aspetto apparentemente insignificante e di provenienza euroasiatica, attualmente diffusa in tutta Europa e nell'Africa settentrionale. È un erbacea perenne dall'aspetto cespitoso che porta fiori gialli raccolti in ombrelle terminali e solitarie.

La chelidonia è anche conosciuta con il nome di "Erba delle rondini". L'inizio della sua fioritura coincide, infatti, con il ritorno delle rondini e per questa ragione, forse, si pensò di attribuirle un nome che in greco significa rondine (chelidòn).

Nel rinascimento si credeva che la rondine si servisse del lattice di questa pianta per rafforzare la vista dei suoi nidiacei, che, per qualche strana convinzione, si pensava nascessero ciechi.

Le rivelazioni più clamorose e curiose sono però attribuite a Raimondo Lulli, illustre chimico del XIV secolo, il quale decantava nel suo "Testamentum" la capacità di resuscitare i morti attribuibile alla quintessenza di chelidonia (estratto alcolico). Ben più nota e meno fantasiosa è, invece, l'azione caustica del suo latte arancio che nella tradizione popolare, anche camuna, serve a curare porri e verruche, da cui le deriva peraltro il nome di "Erba dei porri".

Tintura antiverruche

Chelidonia tintura madre	g 30
Trementina resina	g 15
Acido salicilico	g 10
Acido lattico	g 5

Applicare una goccia di questa soluzione direttamente sulla verruca.



S.E.M.E.

Boschi del Giovetto: il *perché* di una Riserva

Eccoci di nuovo qui a parlare di formiche e della riserva che, come principale finalità, le tutela.

Chi ha letto l'articolo precedente, già sa quanto questi animali sono importanti nella lotta biologica contro i parassiti: è stato stimato che una ben sviluppata colonia di formiche rosse dei boschi possa raccogliere in un giorno più di 100.000 larve di insetti e che, sulle Alpi italiane, l'attività di *Formica rufa* porti alla cattura di circa 14.000 tonnellate di insetti in un anno. Le cifre sono certo impressionanti e, forse, qualcuno si domanderà a chi è venuta l'idea di salvaguardare un insetto che porta allo sterminio di altre specie di insetti. Gli animali non sono forse tutti uguali? Che cos'ha questa "rufa" di tanto speciale da essere protetta in una riserva?

Essa vive all'interno del complesso ed articolato ecosistema del bosco e si trova in equilibrio con esso; non provoca alterazioni

distruttive, ma al contrario, contribuisce a mantenere la variabilità del sistema, limitando eventuali infestazioni di insetti dannosi per le piante. L'alterazione dell'ecosistema forestale, provocata nel tempo dagli interventi dell'uomo, che ha "rimodellato" il bosco in funzione delle proprie esigenze produttive, ha però sovente portato ad una drastica diminuzione, e talvolta alla scomparsa, dei popolamenti di formica nelle fustaie di conifere: è quindi di fondamentale importanza l'esistenza di aree protette, quali la Riserva Naturale Regionale dei "Boschi del Giovetto", per la salvaguardia di questi piccoli, ma importantissimi insetti.

Per costruire i loro nidi, le formiche prediligono boschi sufficientemente luminosi, scegliendo spesso il margine delle radure: il formicaio viene solitamente costruito sulla ceppaia di un vecchio tronco e si sviluppa in parte nel sottosuolo, in parte sulla superficie del terreno.

La parte superiore del nido (acervo) è costituita da un cumulo di aghi di conifere, gocce di resina e piccoli legnetti: la sua forma a cupola garantisce protezione in caso di mal tempo, mentre funziona da "solarium" nelle belle giornate: la sua conformazione permette infatti di esporre al sole una maggior superficie, catturando così un'elevata quantità di calore che viene poi convogliato in profondità. Nello stesso tempo l'acervo è un gigantesco ventilatore che provvede all'aerazione delle numerose camere sotterranee. Ogni formicaio è come una ben organizzata metropoli il cui numero di abitanti



Maschio alato al tempo della sciamatura.

varia da 50.000 a 500.000 individui.

Le migliaia di formiche che vediamo affacciarsi attorno all'acervo sono le operaie: queste misurano 5-7 mm, hanno la testa e l'addome neri, mentre il torace è rosso ruggine; sono femmine sterili che vivono circa 5 anni e che svolgono tutte le attività necessarie alla cura e al mantenimento della colonia.

Le regine (da una a molte per formicaio) sono lunghe 8-10 mm e sono dotate di ali, come i maschi che si distinguono solo per le dimensioni più piccole.

Le forme alate (maschi e regine) sciamano contemporaneamente all'inizio della bella stagione, nel così detto "volo nuziale", dopo il quale i maschi muoiono, mentre le nuove giovani regine, perdono le ali e, se sopravvivono alle insidie del mondo esterno, fanno ritorno al nido di origine, oppure cercano accoglienza in una colonia amica.

Qui le regine dedicano la loro intera vita (circa venti anni) alla deposizione delle uova nella profondità del formicaio, nutrite ed

GIOVANI VISITATORI ALL'AREA DI SOSTA PRESSO IL PASSO DEL GIOVETTO



Per ulteriori informazioni sulla Riserva:

- www.parks.it
- Pro loco di Borno
- ERSAF - Breno (tel 0364 322341)
- Centro Visitatori della Riserva ad Azzone (aperto su richiesta e nel periodo estivo)

accudite da operaie specializzate.

Formica rufa è un insetto sociale caratterizzato da un sorprendente coordinamento, ottenuto per mezzo di un'intensa e rapidissima diffusione di informazioni. La comunicazione avviene attraverso la produzione di sostanze odorose (feromoni) percepite a livello delle antenne.



Formica rufa in atteggiamento difensivo

Questo spiega come mai, se vengono disturbate alcune formiche, in un lasso di tempo brevissimo tutte quelle presenti sulla cupola dell'acervo entrano in stato di agitazione, aumentando in modo impressionante la propria attività. A questo punto, anche il pessimo olfatto umano può percepire lo stato di disagio in cui si trovano le piccole formiche: quando sono spaventate, oltre ai feromoni che segnalano il pericolo, in barba a ogni convenzione internazionale, ricorrono a potentissime armi chimiche, spruzzando acido formico dall'addome ripiegato in avanti, con getti che possono arrivare anche a 20-30 cm di distanza. Tutte le formiche sono dotate di acido formico, ma le *rufe*, da questo punto di vista, eccellono: basti pensare che su circa 11 mg di peso corporeo ben 2 mg sono di acido formico. Ciò ne fa delle eccellenti predatrici,

capaci di catturare prede ben più grosse di loro. Le formiche sono le protagoniste principali della Riserva, ma molte altre sono le sorprese legate a quest'ambiente. Il bosco è costituito da abete bianco, abete rosso e faggio, con sporadica partecipazione del larice. Tra le erbacee, meritevoli di nota sono le orchidee, le genziane, l'anemone e l'uva di volpe. Tra

le formazioni rocciose, le più interessanti risultano essere dei detriti argillosi che si sfaldano facilmente e che localmente vengono chiamati "mortes". Molti gli animali, che nella tranquillità della Riserva, trovano le condizioni adatte per vivere. Infine vale la pena ricordare che la Riserva è inserita in

una rete europea di monitoraggio per la definizione dello stato di salute delle foreste (programma CONECOFOR, coordinato dal ministero per le politiche agricole e forestali).

Giovanna Davini,
direttore della Riserva - ERSAF

*VISITE GUIDATE NELLA RISERVA NATURALE
DEI "BOSCHI DEL GIOVETTO"*

Agosto 2004

GIOVEDÌ AL GIOVETTO

Giovedì 5 agosto

Partenza da Azzone (presso campo sportivo) alle ore 9.30.

Arrivo a Borno nel pomeriggio e ritorno ad Azzone in autobus. Pranzo al sacco.

Giovedì 12 agosto

Partenza da Borno (area di sosta, all'ingresso della riserva, Croce di Salven) alle ore 9.30. Ritorno, a Borno, previsto per le 14.30. Pranzo al sacco.

Giovedì 19 agosto

Partenza da Azzone (presso campo sportivo) alle ore 9.30.

Ritorno, ad Azzone, previsto per le 14.30. Pranzo al sacco.

Giovedì 26 agosto

Partenza da Borno (area di sosta, all'ingresso della riserva, Croce di Salven) alle ore 9.30. arrivo ad Azzone nel pomeriggio e ritorno in autobus. Pranzo al sacco.

Per motivi organizzativi, è gradita l'iscrizione presso la Pro Loco almeno due giorni prima dell'escursione.

*VISITE GUIDATE NELLA RISERVA NATURALE
DEI "BOSCHI DEL GIOVETTO"*

Luglio 2004

TRA FUNGHI E FORMICHE

Martedì 20 luglio

Escursione micologica con partenza da Azzone (presso campo sportivo) alle ore 7.30. Ritorno ad Azzone nella tarda mattinata.

Martedì 27 luglio

Escursione micologica con partenza da Borno (area di sosta, all'ingresso della riserva, Croce di Salven) alle ore 7.30. Ritorno a Borno nella tarda mattinata.

Per motivi organizzativi, è gradita l'iscrizione presso la Pro Loco almeno due giorni prima dell'escursione.

Stalle aperte 2004

Arriva una nuova estate e con essa torna "STALLE APERTE" iniziativa promossa dalla pro loco di Borno in collaborazione con il gruppo S.E.M.E., che già da alcune stagioni riserva agli organizzatori sempre più soddisfazioni.



Molte sono le persone interessate a riscoprire antichi mestieri, di importanza fondamentale per la valorizzazione e la salvaguardia del bene a noi più prezioso: l'ambiente; e allora perché non dare a questi "lavori della nostra tradizione" un adeguato spazio per farsi conoscere ed apprezzare?

Come negli anni scorsi, ogni pomeriggio di "STALLE APERTE" sarà organizzato attorno alle principali attività dell'azienda agricola: l'allevamento del bestiame, la lavorazione del latte e la mungitura.

Ma proprio mentre del formaggio starà nascendo sotto i nostri occhi potremo scorgere, nel verde del pascolo, una bella bruna alpina, o una gigante bergamasca tenute a bada, con destrezza ed autorevolezza, dall'amico cane.

Oppure potremo osservare come si faceva il fieno in passato, quando di macchine non ce n'erano e si usavano solo falce, rastrello e tanta fatica.

Avete mai visto come si impagliano le sedie? O come si fila la lana? O come si costruisce una cesta in vimini?

Sono vecchi lavori, che difficilmente si conoscono, ma grazie alla maestria di alcuni artigiani possono rivivere in "STALLE APERTE".

E accanto al passato ecco il futuro, con la presenza di associazioni ed aziende impegnate quotidianamente nella valorizzazione del territorio: perché produrre senza sfruttare è possibile!

Parleremo di miele, di erbe officinali e di vino che degli esperti insegneranno a degustare, ma non solo...

Diversi saranno gli artisti impegnati nella lavorazione del legno, ognuno con una propria tecnica; ad ogni appuntamento i bambini potranno raccontare l'esperienza vissuta attraverso dei disegni che verranno esposti durante l'estate in paese; i più "intellettuali" potranno soddisfare la loro voglia di sapere davanti ad un piccolo erbario sulle specie più foraggiate. Ma vi stiamo dicendo troppo. Di novità ce ne sono tante altre e le scoprirà chi a "STALLE APERTE" verrà.

VI ASPETTIAMO



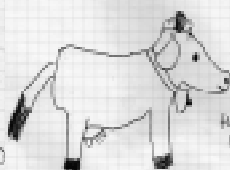
Ringraziamo tutti i partecipanti della scorsa edizione, riportando alcune loro dediche e perché no anche alcune critiche. I vostri apprezzamenti sono, per noi, la maggior soddisfazione e lo stimolo per continuare e migliorare

GRAZIE

Molea geniale per asaperare la vita alla montagna
ideale a tutti
Complementi giuliana, DIEGO, Marco
Manifestazione molto attinuale 

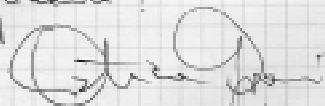
È stato veramente bello sia per noi
gandi che per i bambini.
Teneremo volentieri.

Michaela o Matteo di Milano



Sono piacevolmente stupita
da questa iniziativa.
Vengo a casa da oltre 30 anni,
e la prima in assoluto!

Complimenti!

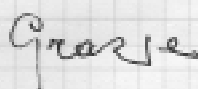


Suggerimenti: dare ai bambini una spesa
più ampia... e la montagna!

Plaudo all'iniziativa, veramente encomiabile
Sono però dispiaciuto per la non incisiva
bubblicità data all'evento. - Consiglio anche
un'insertione sulle stampe. - L'evento merita
ben più delle già notevoli cure messe di
persone presenti, molto interessate, tutte, alla
ricerca di alimenti con importanti. - E ALLORA!

Bevete più latte...
il latte lo beve
il latte conviene
a tutte le età.

Giorgio da Casalpusterlengo.



STALLE APERTE sarà:

25 Luglio
presso

Az. Agricola Poggese-Bertelli
loc. Tegola.

1 Agosto
presso

Az. Agricola Avanzini
loc. Croce di Salven.

7 Agosto
presso

Az. Agrituristica
Miorotti

loc. Lago Giallo.

(presso questa azienda, ogni
venerdì
cena contadina.
prezzo fisso 12 euro)

14 Agosto
presso

Az. Agricola "IL CIGNO"
Di Gheza Nino
località Ram

Inizio manifestazione ore
14.00

La manifestazione
è GRATUITA per i
bambini e per i soci
Pro Loco

S.E.M.E

Gruppo Sportivo Borno: da 19 anni l'arte di fare sport

Nasce nel 1985 con il nome di Gruppo Sportivo Borno la società che all'attivo conta 19 anni di esperienza, 5 squadre di pallavolo, 3 di calcio e più di 100 tesserati. Tanti numeri quanta è la voglia, per questo grande gruppo, di fare e far fare sport. Una società nata sulle orme di chi ha sempre amato la pallavolo, un gruppo cresciuto con un unico grande obiettivo: portare la pallavolo, sport ancora poco conosciuto negli anni '80, tra le nostre montagne. Una scommessa importante e con non poche problematiche, quella fatta da Lucia Arici, dagli esordi presidente della società. Ed in 19 anni il team, che porta ancora il nome con cui è nato, ha fatto passi da gigante, superando senza mai perdersi d'animo le mille difficoltà incontrate, prima fra tutte, la mancanza di una struttura adeguata nel nostro paese. Per i primi anni, infatti, il G. S. Borno è cresciuto nella palestra di Cagno, sopportando il carico dovuto agli spostamenti per seguire partite ed allenamenti. Anni tutt'altro che facili, ma accompagnati dalla grande soddisfazione ottenuta grazie alla numerosa affluenza di ragazzi e ragazze pronti a vivere a 360° la nuova esperienza offerta dalla neo-società. Con il coinvolgimento di un numero sempre più elevato di aspiranti atleti, il G. S. Borno, ha potuto instaurare con il vicino comitato CSI di Vallecamonica, un rapporto continuativo che dura ancora oggi, grazie all'iscrizione, ad ogni nuovo anno sportivo, di una media di cinque squadre di pallavolo e tre di calcio. Per quanto riguarda la pallavolo, la società è stata rappresentata quest'anno, dai piccoli campioni di 8-10 anni che hanno militato nel campionato GIOCASPORT, dove il binomio tra pallavolo e attività ludiche aiuta i bambini ad inserirsi nel mondo dello sport con uno spirito tutt'altro che agonistico-competitivo.

La categoria superiore è rappresentata dalle RAGAZZE (11-13 anni) dove le attività proposte la-

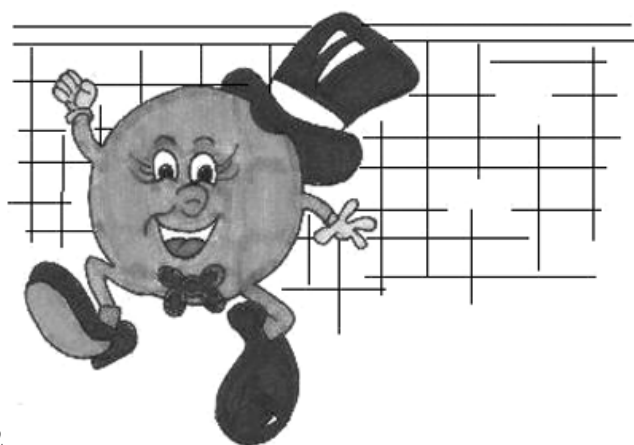


sciano ampio spazio alla pallavolo vera e propria, affiancata solo da tre giornate extra, quali la corsa campestre e le feste, iniziale e finale del torneo.

Si passa poi alla categoria ALLIEVE che ospita giocatrici di 14-15 anni, alle JUNIOR (16-17 anni), per poi finire con la categoria di OPEN femminile dove militano le ragazze di ogni età. Il neo-gruppo del calcio si è fatto onore, invece, in questo anno sportivo appena concluso, con una squadra di RAGAZZI, una di ALLIEVI e una di OPEN maschile.

Numeri significativi, che sono cresciuti con la società e con le nuove strutture che, piano piano, sono sorte nei dintorni. Dopo pochi anni dall'esordio del G. S. Borno nasce, infatti, la palestra di Ossimo inferiore, dove le squadre continuano la loro attività pallavolistica, lasciando la struttura di Cagno per ovvi motivi di comodità. Le difficoltà concernenti il trasporto restano comunque, negli anni '90, un problema di spessore, soprattutto nei mesi invernali, quando di neve ne veniva ancora tanta...

Ma, come si suol dire, la speranza è l'ultima a morire, il G. S. Borno, armato dall'incontenibile smania di proseguire l'attività intrapresa, affronta tutto a testa alta e si batte con i denti per ottenere una palestra a Borno. Gli anni di attesa sono stati tanti, lasciatemelo dire, troppi, ma, finalmente, nel 2000 la Nazionale Femminile di pallavolo inaugura la struttura tanto attesa, dove il G. S. Borno sposterà la sua attività pallavolistica lasciando alle spalle anche Ossimo e tutti i problemi che hanno rafforzato la corazza della società. Ma, da ormai quattro anni, il G. S. Borno, è anche calcio; da quattro stagioni, infatti, la società ha esteso la sua attività anche al "mondo del pallone di cuoio" per la gioia di una cinquantina di piccoli grandi calciatori che risultano oggi tesserati al CSI di Vallecamonica con il



nome di questa grande società. Un esempio, questo, di come la collaborazione tra le diverse discipline e la voglia di migliorarsi sempre, portino a traguardi sempre più ampi.

Da non dimenticare, in ultimo, un altro traguardo importante raggiunto negli ultimi anni dal G. S. Borno, vale a dire la collaborazione che la società ha intrapreso con la Federazione di pallavolo, al fine di ospitare per tornei e ritiri estivi le nazionali maggiori di pallavolo, per far conoscere, a quanti ne sono ancora estranei, il meraviglioso mondo della pallavolo.

Diciannove anni, dunque, quelli appena trascorsi, costellati da sacrifici e gratificazioni, da tanto impegno ripagato poi con tanti risultati, tanto che, se si dovesse tracciare un bilancio, il risultato sarebbe sicuramente più che positivo.

Un grande grazie, il G. S. Borno, lo vuole indirizzare alla super presidente Lucia Arici, al fedele sponsor "Carpenterie Metalliche Bornesi" che ha sostenuto la società fin dal suo esordio, agli allenatori, importanti guide e sicuri punti di riferimento per i ragazzi, ai genitori che prendono parte attivamente alle numerose attività proposte ed un grande grazie è indirizzato ai ragazzi che sono l'anima della società grazie alla loro sempre gioiosa partecipazione alle attività ludico-sportive proposte...

BUONA ESTATE A TUTTI!!

Claudia Venturelli

RISULTATI DELL'ANNO SPORTIVO 2003/2004 (pallavolo)

CATEGORIA	RISULTATO
GIOCASPORT	3 ^a classificata
RAGAZZE	3 ^a classificata
ALLIEVE	3 ^a classificata
JUNIOR	2 ^a classificata
OPEN	2 ^a classificata



La prima volta senza di te

Come ogni anno, il Giro d'Italia, ha fatto la sua tappa tra le nostre splendide montagne. Ma qualcosa quest'anno è cambiato, si respira un'aria diversa mentre si aspetta il passaggio dei maghi della bicicletta, è un'aria pesante, è la realtà che in questa penultima tappa dobbiamo imparare ad accettare: *TU NON CI SEI PIU', PIRATA!* Se prima vagavamo alla tua disperata ricerca tra le città più importanti toccate dal giro, negli alberghi di passaggio dove i tuoi ex compagni recuperavano le forze, oppure in cima ad una salita, o ad un traguardo vittorioso, ora abbiamo realizzato, purtroppo, la consapevolezza che te ne sei andato per davvero. Abbiamo stentato a crederci, pensavamo che di qui, tra le salite che ti piacciono tanto, saresti comunque passato, e non abbiamo dato retta a quelli che, avendo visto passare prima di noi il giro, avevano già realizzato che te ne eri proprio andato, per sempre...

Giusta o non giusta che sia stata la tua scelta di intraprendere la fuga dalla vita, noi dobbiamo solo rispettarla, anche se nel cuore di chi ha sempre fatto il tifo per te resta, anche e soprattutto in questa penultima tappa, l'amarrezza. Dobbiamo accettare che forse, le meravigliose vittorie in sella alla tua più grande passione non sono riuscite a sovrastare le sconfitte della vita, dobbiamo accettare che, a volte, non si vuole o non si può patteggiare con la vita. Certo, è dura, per chi ama lo sport, da mandare giù, ed è difficile da accettare per chi continua a credere che per ogni sbaglio ci sia un rimedio, che dietro ad ogni sconfitta ci sia la più grande vittoria, l'insegnamento. Forse, chi lo sa?, ci hai creduto pure tu, una volta... E, forse ora, possiamo anche dirlo, che sei morto di solitudine, di disperazione, anche se questo non è un modo per restituirti la dignità, che è dovuta a chiunque, ed è ancor più doverosa nei confronti del personaggio che sei stato, del potere che hai avuto di inchiodare la folla sulle salite, di obbligarla a commuoversi per te. Ti sei lasciato andare in balia di una vita che ti ha portato alla deriva, hai dato retta a chi troppo spesso e volentieri ti ha etichettato "ciclista scomodo"... Non sei l'unico ad aver avuto bisogno di quella benzina sleale per far muovere i pedali, ma possano essere, questa sconfitta e questo amaro in bocca che ancora sentiamo mentre davanti a noi passa chi ha affrontato le nostre salite, un motivo di riflessione per tutti, sportivi e non. Caro pirata, non ti vedremo mai più passare di qui, l'abbiamo capito, ma stanne certo, anche per questa tua ultima corsa, la più importante, stiamo facendo il tifo per te, anche se la tua ultima volata possiamo solo immaginarla...

Claudia Venturelli

L'angolo del pescatore

Rubrica a cura dell'Associazione Pescatori



Il giorno 20 giugno 2004 si è effettuato il secondo raduno di pesca alla trota fario nelle acque del lago di Lova.

Il tempo non è stato molto clemente, ma nonostante ciò i partecipanti non hanno desistito, visto e considerato che le abboccate non si sono fatte attendere più di tanto.

L'unico rammarico resta che, arrivati di buon'ora davanti allo chalet di Fiori, non potevamo far altro che rassegnarci al fatto che il lago si era ritirato di parecchi metri.

Ogni anno si ripete questa triste operazione, di captazioni d'acqua in modo indiscriminato.

Penso sia arrivato il momento di fare qualcosa per salvaguardare quest'angolo di paradiso.

Oggi si fa tanto parlare di turismo, guardiamoci in faccia, come si fa a parlare di turismo quando gli interessi sono rivolti solo ed esclusivamente ad uno sfruttamento dell'acqua per scopi di lucro?

Il lago nel momento di maggior presenza di villeggianti è ridotto ad un acquitrino putrefacente.



Perché il lago, nonostante le continue richieste da parte dell'associazione, non viene dato in gestione all'associazione stessa per farne pesca sportiva? Non si deve costruire niente, si deve solo dare in gestione l'acqua.

In Italia esistono province che fanno della pesca l'arma vincente, per un turismo pulito, nel rispetto della natura.

Penso che non ci voglia molto, solo un po' di buona volontà e d'amore verso il proprio territorio.

Le responsabilità sono molteplici, ma se tutti ci impegnassimo a risolvere questa situazione forse potremmo riavere il nostro bel laghetto montano, una gioia per gli occhi dei pescatori ma anche dei gitanti che lo ritengono una delle loro mete preferite.

Io spero che questa mia riflessione riesca a trovare almeno un seguito da parte di altre persone o associazioni.

Il Presidente dell'Associazione Pescatori Sportivi Borno

Severino Moreschi



Trota Fario - *Salmo trutta fario*

È un pesce veloce e agile, con il corpo largo e compresso, con pinne ben sviluppate: la seconda pinna dorsale è piccola e carnosa, tipica dei salmonidi. La colorazione è piuttosto variabile, in relazione con l'ambiente nel quale vive: sui fianchi comunque si notano punti rossi e neri mentre il dorso è scuro ed il ventre è chiaro; grande la bocca. Le sue dimensioni possono variare dai 20-30 cm. nei torrenti ai 50 dei grandi fiumi e dei laghi. Il suo habitat è quello dei torrenti montani con acque agitate, veloci e fredde, solitamente in buone condizioni: può vivere anche in acque meno pregiate, ma la sua riproduzione è quasi impossibile. La Trota fario è un predatore e la sua taglia è legata alla disponibilità di cibo: si nutre di altri pesci, ma anche di crostacei, vermi molluschi, insetti. La presenza della Trota fario nelle acque della provincia è molto influenzata dalle pratiche di ripopolamento che vengono fatte non sempre razionalmente: è presente nei fiumi delle tre valli alpine e nei laghi sia di fondo valle che di montagna ivi compresi i laghetti d'alta quota.

Ci siamo anche noi!!!

CORO "AMICI DEL CANTO"

(www.voli.bs.it/coroamicidelcantoborno)

L'attività del coro "Amici del canto" inizia nel 1998, quando un gruppo di amici accomunati dalla passione per il canto corale sogna di costituire un coro.

In breve tempo il sogno diventa realtà e si concretizza con l'arrivo di nuovi amici che permette di formare un gruppo affiatato di 25 componenti.

Direttore del coro è il Maestro Tomaso Fenaroli che con encomiabile professionalità e dedizione riesce ad amalgamare le voci.

Lo scopo del coro è di cantare insieme per vivere attivamente il tempo libero in un'atmosfera di serenità e di amicizia, e di conservare nel contempo il patrimonio di musica popolare.

Consapevoli della breve esperienza conseguita, ci presentiamo con umiltà per comunicare le nostre conoscenze canore proponendo un repertorio che spazia dalle canzoni popolari e dialettali a quelle folkloristiche e della tradizione alpina.

La storia del coro continua nel costante cammino di ricerca e di perfezionamento al fine di trovare nuove emozioni da trasmettere a chi ci ascolta.



Fernando

Se volete ascoltarci, i nostri impegni estivi a Borno sono i seguenti:

- 2 agosto

*Concerto a Croce di Salven
(presso il Bar Talismano)*

- 6 agosto

*Rassegna di cori "Melodie d' Estate
(tendone al campo sportivo)*

- 9 agosto

S. Messa al Rifugio S. Fermo

C'è una leggenda ebraica sull'origine della lode:

Dopo che Dio ebbe creato l'umanità, narra la leggenda, Egli chiese agli angeli cosa pensassero del mondo che aveva fatto.

"Manca solo una cosa" dissero questi. "E' il suono della lode al Creatore"

Così continua la storia:

Dio creò la musica, la voce degli uccelli, il vento sussurrante, l'oceano mormorante e seminò la melodia nei cuori della gente.

*Questo è il compito dei cori:
far riaffiorare la melodia nei cuori della gente.*

Il centro si arricchisce di nuovi locali

Vent'anni di esperienza nel settore, professionalità e idee. Ecco il mix con cui presentano Luca e Giusi, i nuovi giovani gestori del bar Le Volte.

Siamo nella piazza principale del paese, al piano terra di una casa ristrutturata che risale al 1700, la cui peculiarità sono gli archi del portico, che hanno ispirato il nome a questo nuovo locale aperto dal primo giugno di quest'anno.



Barman lui, esperta nell'allestire splendidi buffet lei, animati dal desiderio di creare un locale elegante che ben si inserisce nella cornice della nostra antica piazza.

Un'attenzione particolare è dedicata alla prima colazione con un elegante e ricco buffet dove fanno bella mostra fragranti brioches ma anche piccola biscotteria, e all'ora degli aperitivi, per i quali ogni pomeriggio, dalle 17 alle 20, viene allestito un buffet di piccoli antipasti, stuzzichini, dolci e salati preparati da Giusi e accompagnati dai cocktail che invece prepara Luca.

Il bar propone diversi piatti anche per il mezzogiorno, con un occhio sempre attento alla genuinità e alla freschezza.

Per la sera il Bar Le Volte si trasforma, e a lume di candela si possono gustare coppe di gelato in un'atmosfera tutta particolare.

Che dire: provare per credere!



Sulla via Vittorio Veneto aprirà, intorno alla metà di Luglio un nuovo locale: Via Veneto.

Lontani dal voler bissare in qualche modo la più universalmente nota Via Veneto capitolina, i due gestori hanno semplicemente scelto il nome di una nostra via che ha comunque una sua particolare connotazione: quella di essere meta della "passaggiata", nelle nostre fresche serate estive.

Un Bar delizioso dove sarà possibile godersi un buon caffè, uno sfizioso aperitivo, un buon tè, una tisana o un infuso alla frutta provenienti da ogni parte del mondo, stando seduti ai tavolini sistemati ai piedi di un rigoglioso e fresco pergolato.

Top secret sull'arredamento e sullo stile: deve essere una sorpresa, ci dicono i soci.

Si tratta di due nomi noti nel panorama turistico locale: Sandro, tornato a Borno una quindicina di anni fa, dopo aver girato mezzo mondo come barman e conosciuto dai più per aver gestito per

qualche anno fa un altro noto bar in paese, e Guido, già presidente della Pro Loco negli anni ottanta, con all'attivo gestioni e direzioni di hotel in paese e in varie zone turistiche d'Italia.

Poiché professionalità ed esperienza sono da sempre garanzia di ottimi risultati, vi lasciamo con la certezza che l'offerta turistica ne beneficerà in accoglienza e con la curiosità per tutto il resto, in attesa che Via Veneto apra i battenti.



Questo spazio è dedicato a chi, in qualsiasi modo, voglia dire la sua. Pubblicheremo lettere, fotografie, poesie, disegni e tutto ciò che abbia a che fare con la vita del paese e nel rispetto dello spirito della Gazzetta. L'indirizzo è sempre lo stesso:

Pro Loco, Palazzo Comunale, Borno
e-mail: prolocoborno@libero.it

E' con vero piacere che ho letto la nuova "Gazzetta" Bornese: finalmente una nuova e simpatica sveglia per chiamare a raccolta chi ha voglia di fare o novità da proporre per rendere più attuale e vivibile la realtà quotidiana di questo bellissimo e amatissimo "paesello" che, per me e la mia famiglia, da circa 35 anni, è ben più di un'anonima "seconda casa".

Meritevole di plauso e perfettamente in tema la scelta dell'ultima di copertina a firma Pablo Neruda: una paginetta semplice, ma dai contenuti profondi e stimolanti per un'autoanalisi critica; la scelta di questa pagina è quel tocco in più che dà lustro all'intera Gazzetta.

Venendo alle cose nuove, approfitto dello spazio concessomi per elogiare una lodevole iniziativa del Comune: l'apertura al pubblico del rinnovato Parco Guidetti, che sorge a contorno di una splendida villa sulla via Giardini.

Era una privata area di sterpi ed ora sta diventando un godibile giardino a refrigerio e per il piacere di tutti, che son certo, sarà frequentato nel massimo rispetto e mantenuto sempre integro e pulito.

E' ancora incompiuto, ma siccome è stata posta mano ad una così apprezzabile iniziativa, auspico che non ci si fermerà ad una semplice, anche se bella, opera di ripristino, ma si proseguirà in abbellimenti con aiuole e piante ornamentali e officinali, zone di relax e quant'altro potrà concorrere al sorgere di una vera e propria oasi di pace e di bellezza, atta a ricreare lo spirito.

Penso che con pochi ma sapienti interventi si possa dare quel "tocco in più" per trasformare il parco in un piccolo Eden e quindi aggiungere un altro incantevole tassello a nuovo vanto della bellezza di Borno.

Meo

ERRATA CORRIGE: I coscritti del 1944, la cui foto di gruppo abbiamo pubblicato a pag. 23 del numero scorso, ci hanno ripreso per aver loro tolto dieci anni di età. Immaginiamo la loro reazione se glieli avessimo aggiunti! Scherzi a parte, ci scusiamo per l'errore, e per alcuni refusi del numero 00, che non stiamo a nominare.

Soluzioni dei giochi del numero scorso: controllate se siete o no abili solutori!

REBUS IN DIALETTO Frase (4, 1, 3)



P	I	I	D	E		S	C	H	I	R	A	T	
O	S	E	M		A	T	T	A	C	C	A	T	O
R	A	R			S	R	I		O				L
S	I	A	M	E	S	E		A	N	A	G	N	I
E	A	T		S	O	M	A		O		H	A	M
L		I	S	O		A		S	G		I	A	P
E		C	I		O	S	T	E	R		D	S	I
R		O	G	G	I			C	A		A	A	A
	M		A	R	G	O	T		F	O	S		D
F	A	N	G	O		B	A	T	I			P	I
A	O		N	P		I	N	C	A	S		E	

Soluzione: pes (pesce) AI P om (uomo): **Pesà i pom**. Trad: pesare le mele, dicesi del moto sussultorio del capo quando ci si sforza (inutilmente) di rimanere svegli.

VILLEGGIATURA A BORNO

O cittadini che indecisi siete
dove trascorrere le vacanze estive
se la vita di montagna voi amate
leggete ciò che un vostro amico scrive.

Ecco Borno finalmente
io descrivo con piacer
ed invito altra gente
a venir quassù a goder.

Se il bel paese e i monti tutti intorno
abbondan d'ombre nell'estiva arsura
è certo questo un luogo di soggiorno
per voi che amate la villeggiatura.

Vi si trovan trattorie
ristoranti, alberghi e bar
con selciato sulle vie
ed un tempo alquanto rar.

Se vuoi passar la sera fresca e quieta
dopo il lungo errar di tutto il giorno
ti recherai al cinema Pineta
frutto stupendo dei pollai di Borno.

Il palazzo comunale
e l'asfalto sul stradon
allargan la via centrale
dalla piazza al Caidon.

Rudi nell'aspetto gli abitanti
ma leali, cordialissimi e sinceri
della pace, del silenzio sono amanti
delle loro tradizioni vanno fieri.

Nell'estate fanno senza
delle case in loro aver
per modesta ricompensa
dan le chiavi ai forestier.

Forestier non far l'avaro
esci fuor dalla città
troverai quassù riparo
a qualunque avversità.

Ed esenti da difetti
ed adorni di virtù
date esempio di perfetti
alla nostra gioventù

Giacomo Magnolini 1954

E, per par condicio...

BORNO E I FORESTIERI

O forestiero se a Borno andrai
stai attento e non scordarti mai
che uomini, donne e bimbi di lassù
coi tipi come te ce l'hanno su.

Simili a genti vissute nei manieri
nutron pregiudizi verso i forestieri,
vogliono che tu porti bei quattrini
e te ne vada presto, bacini bacini...

Se poi un appartamento acquisterai
sappi che presto ti attendon dei guai,
oltre a pagare una bella provvigione
dovrai ricorrere a far manutenzione.

Quassù persino i laureati
son di testa dura e molto incapricciati,
i vecchi e i contadini poi
son anche peggio dei ciuchi e dei lor buoi.

Cosa strana, così legati al natio paese
han svenduto il territorio al milanese,
hanno scelto di far speculazione
per poi lagnarsi della troppa confusione.

Gl'indigeni sono pigri e lumaconi
tutto il dì a ingrassar i sederoni,
le faticose arti ed i mestieri
preferiscono lasciarli ai forestieri.

In molti sono ancora emigranti
segno che ricchi non son, poi tutti quanti
e quando vanno nelle altrui città
non li trattan male come fanno qua.

O forestiero o turista che vai lassù
cerca poi di evitare i tanti "ciochetù",
da costoro proprio nulla imparerai
se non a bere e a metterti nei guai

Al fine di evitarti malintesi
t'ho detto come son questi Bornesi,
che poi non san che siam venuti qua
a portar loro soldi e civiltà!

Gino Ravaglia 1977